

# VIMERCATE

**CONSIGLIO APERTO** Sartini non recede e fa rimuovere i cartelli di chi protesta



**LA GENTE** In aula «Noi del Bruno diventeremo nuovo ghetto di Vimercate»

■ «Delegazione cascina del Bruno: Ghetto di Vimercate». È la scritta su uno dei cartelli con cui si sono presentati lunedì sera a Palazzo Trotti decine di residenti della frazione a metà tra Vimercate e Arcore «al di là» di via della Santa. Un gruppo arrabbiato che però ha manifestato in modo composto il proprio disagio, facendo intervenire i propri portavoce che hanno fatto interventi puntuali, critici ma non polemici rispetto alla scelta dell'amministrazione di chiudere l'unico collegamento diretto con Vimercate. Mentre, nell'unico momento in cui hanno esposto per pochi minuti in aula i loro manifesti, tra l'altro in una fase in cui la seduta consiliare era sospesa, sono stati fatti intervenire i vigili per fermare la protesta.

La serata è stata lunga e la formula «aperta» ai liberi interventi dei cittadini non ha mancato di attirare anche «ospiti» da fuori Vimercate, come la sindaco di Arcore Rosalba Colombo, o portavoce di movimenti e associazioni non direttamente collegate alla questione della chiusura di via della Santa.

«Intervengo per manifestare un disagio territoriale - ha detto la sindaco di Arcore -: i Comuni non possono vivere di scelte separate e su questioni territoriali le scelte vanno condivise. Il mio vicesindaco aveva chiesto un incontro per studiare alternative, come una pista ciclabile intermedia tra i due Comuni che avrebbe evitato la chiusura di una strada da 1,7 chilometri: poi però non ho più visto e sentito il sindaco di Vimercate. Mi aspettavo che il paese vicino fosse coinvolto, perché alternative ci potevano essere».

Lorenzo Mattia, studente che si è detto portavoce del movimento giovanile «Friday for Future» di Vimercate, per presentare l'attività nata anche in città con «l'unico scopo di contrastare la crisi climatica in corso» con l'invito all'amministrazione comunale a «lavorare su temi come la mobilità ciclistica fattibile, con servizi seri per le bici verso l'Omnicomprendivo» e invitando tutti «ad usare la bici. Rinunciare alle comodità è difficile, ma bisogna abituarci». È intervenuto anche Roberto Cancedda, presidente dell'associazione «2nove9 Bikers Care» per le vittime di incidenti stradali di Camparada per sottolineare la pericolosità di via della Santa «non per il numero di incidenti, ma per la loro gravità. La strada ha una curva stretta e cieca, soggetta a scontri frontali: non si consideri la riapertura in queste condizioni, perché così non è sicura». ■ **M.Ago.**

## GUERRA "SANTA"

### La strada diventerà ciclabile

di **Martino Agostoni**

■ L'amministrazione 5 Stelle non fa passi indietro e il cantiere per trasformare via della Santa in una pista ciclabile non si ferma. Non sono serviti gli appelli presentati lunedì direttamente al sindaco e ai consiglieri comunali durante la seduta «aperta» del Consiglio comunale e, nonostante le spiegazioni dei residenti di cascina del Bruno sui disagi causati dalla chiusura dell'unico collegamento diretto verso Vimercate, le testimonianze sulla penalizzazione subita da chi ha attività lavorative oltre la via bloccata alle auto e la contrarietà espressa anche dal sindaco di Arcore Rosalba Colombo, non c'è stato alcun ripensamento.

La maggioranza 5 Stelle ha confermato il progetto deciso nel 2017 dalla Giunta di convertire gli 1,7 chilometri di strada nei campi della cascina Cavallera che collega Oreno a cascina del Bruno in un percorso dedicato solo a bici e pedoni, costeggiato da un nuovo filare d'alberi, con deroga solo per i mezzi agricoli o a mezzi di soccorso, se però avranno a bordo le chiavi per aprire le barriere che chiuderanno gli accessi ai veicoli a motore.

Da molti anni a Vimercate non veniva convocato un Consiglio con formula «aperta» e sono state almeno un centinaio le persone che hanno partecipato come pubblico, mentre una decina sono intervenute direttamente nel «parlamentino» cittadino. E in particolare è stata l'occasione per chi

ha contestato la chiusura di spiegare le ragioni della propria contrarietà. A cominciare dai portavoce delle 25 famiglie vimercatesi di cascina del Bruno costrette a percorsi più lunghi per raggiungere le scuole, il medico e i servizi cittadini: «Non è una strada che finisce nel nulla - ha detto Monica Cunegatti - ma che da Vimercate va a Vimercate e dove abitano cittadini, molti anziani, oltre a

famiglie nuove con bambini piccoli. Si sta creando una cellula esterna a Vimercate, un enclave con meno diritti e più lontani dai servizi per cui paghiamo le tasse». Per Daniela Fontana «la decisione è immotivata, e la creazione della pista ciclabile non ha alcun impatto positivo per la sostenibilità perché costringe ad aumentare i percorsi in auto». Giampaolo Graticola ha ricordato

che c'è stato un incontro col sindaco per cercare soluzioni come «i permessi per residenti, ma poi non abbiamo più saputo nulla fino all'avvio dei lavori» mentre la titolare della trattoria davanti alla chiesa, Stefania Iocova ha raccontato che «abbiamo già perso clienti» e loro stessi «non possiamo andare in bicicletta in banca o dal commercialista che abbiamo scelto di avere a Vimercate». ■

**IL DIBATTITO** Cagliani; «Chi versa le tasse va servito, non trattato da suddito»

### Sartini: «Non si vive di sole auto e tv»

### Mascia: «Disagi a tante famiglie»

■ «Non si vive di sole auto, playstation e tv: il parco della Cavallera è nato per migliorare la qualità ambientale e si vuole tenere fede a queste indicazioni richieste dal Consiglio e anche previste dal Pgt della precedente amministrazione. La nostra delibera del 2017 chiude via della Santa al traffico per farla diventare un itinerario ciclopedonale ispirato agli obiettivi del parco». Per il sindaco Sartini la questione politica legata alla trasformazione di via della Santa non dovrebbe avere altre implicazioni. Si tratta di un recupero naturalistico previsto e inoltre in linea con il programma 5 Stelle «che vuole rendere effettiva la compensazione ambientale, con obiettivo di spostare la mobilità dall'auto a mezzi alternativi», aggiunge il sindaco presentando i risultati di uno studio sul traffico che

«considera non rilevante la chiusura della strada e non impedisce a nessuno l'accesso alle proprietà con mezzi a motore né esclude cascina del Bruno dai servizi. Mi auguro che le generazioni future possano apprezzare questa scelta».

Ma intanto la scelta è considerata «una boiata tale che l'amministrazione 5 Stelle fa meglio quando non fa niente» ha detto la capogruppo del Pd, Mariasole Mascia, presentando l'ordine del giorno con cui è stata chiesta la revoca delle delibere che declassano via della Santa in itinerario ciclopedonale. «Una decisione sconsiderata, irrazionale, illogica e autoritaria - ha aggiunto Mascia -. La Giunta ha deciso senza porsi il problema delle conseguenze: una scelta solo ideologica perché la soluzione c'è: è prevista nel Pgt una pista ciclabile a

fianco della strada, e ci sono anche 5,7 milioni per farla. È folle chiudere 1,7 chilometri pensando di risolvere i problemi ambientali, mentre crea disagi a tante famiglie».

Mattia Frigerio di Vimercate Futura ha ricordato che sono già state raccolte più di 600 firme contro la chiusura, Cristina Biella di Forza Italia ha puntato il dito sull'incoerenza dell'amministrazione nell'usare strumenti di partecipazione nelle scelte e «vorrei vedere i consiglieri 5 Stelle se avessero chiuso la strada che porta a casa loro». Alessandro Cagliani di Noi per Vimercate ha bollato l'operazione come «una violenza perché fa sentire i cittadini di cascina del Bruno come coloro che hanno colpa di inquinare. Mentre chi versa le tasse comunali va servito, non trattato come suddito». ■ **M.Ago.**